

# Ntv, trattativa interrotta sul costo del lavoro

Celestina Dominelli

ROMA

Non c'è l'accordo sul taglio del costo del lavoro per i dipendenti di Ntv. Ieri, a tarda sera, dopo diverse ore di confronto, la trattativa tra i vertici della società e i sindacati si è interrotta con un nulla di fatto. Le posizioni delle parti sono quindi rimaste distanti. I rappresentanti dei lavoratori hanno puntato a strappare un accordo biennale sulla solidarietà, che l'azienda vorrebbe portare dall'attuale 8% al 21% (che si tradurrebbe in un 6% netto medio sul prossimo biennio). La società dei treni Italo vuole invece un accordo quadro di cinque anni,

in linea con la durata del piano industriale tratteggiato dal nuovo ad, Flavio Cattaneo. La tabella di marcia, messa nero su bianco dal management, prevede un primo biennio al 21% e una solidarietà decrescente man mano che saliranno i ricavi, con un dimezzamento a partire dal terzo anno.

Nel corso della trattativa, cominciata nel pomeriggio, le parti il negoziato, per conto dell'azienda, è stato portato avanti da Adriano Tomaro, responsabile del personale -, si sono anche concesse una pausa per esaminare le contromosse emerse nel corso del confronto. E lo stesso Cattaneo ha preso parte alla riunione per pro-

vare ad agevolare una chiusura positiva del tavolo. Alla fine, però, la società e i sindacati hanno firmato le proprie proposte.

Il tempo a disposizione è ormai scaduto. Il vecchio contratto di solidarietà annuale scade infatti oggi e, vista l'assenza di un'intesa, scatteranno contestualmente le procedure di mobilità per 248 soggetti. Il piano industriale predisposto da Cattaneo, che dovrebbe riportare l'azienda a profitto nel 2020, chiede sacrifici a tutti gli attori, dipendenti inclusi, e punta a un rafforzamento del business attraverso nuovi convogli e più rotte rispetto alle attuali.

Oggi, poi, è in agenda un cda che dovrà a questo punto esaminare

l'esito fallimentare del negoziato e procedere all'avvio della mobilità per 248 dipendenti. I sindacati sono già sul piede di guerra e sono pronti a scioperare. La società versa in una situazione finanziaria non facile che il nuovo ad sta provando a risolvere con un piano di lungo respiro che dovrebbe mettere in sicurezza i conti dell'azienda e garantire il rilancio della stessa. Tuttavia, lo stop alla trattativa con i sindacati potrebbe rendere necessaria una revisione dei piani sul personale e non è da escludere a questo punto la possibilità di ulteriori esuberi rispetto a quelli già programmati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I NUMERI

### 248 unità

#### La mobilità

Sono i dipendenti interessati dalla mobilità in assenza di un accordo tra l'azienda e i sindacati sul taglio del costo del lavoro. I vertici della società hanno proposto di ritoccare l'attuale percentuale dei contratti di solidarietà (dall'8 al 21%) nell'ambito di un accordo quadro di cinque anni che prevede la riduzione dell'asticella già dal terzo anno man mano che cresceranno i ricavi. I sindacati, invece, puntano a strappare un accordo biennale.

## LA PROPOSTA

Il piano del management prevede un accordo quadro di 5 anni con la riduzione della percentuale man mano che cresceranno i ricavi